

L'Italia per inserirsi a pieno titolo in Europa dovrà elevare il proprio grado di competitività in tutti i settori ed, in particolare, in quello dei trasporti, competitività ottenibile solo riqualificando la modalità ferroviaria e la sua diffusione a rete su tutto il territorio nazionale. Il rilancio del trasporto su ferrovia, oltre che a colmare il divario nel confronto con gli altri Paesi Europei, costituisce un fatto culturale ed un contributo fondamentale allo sviluppo e alla crescita dell'Economia.

Le nostre aree territoriali ed Urbino hanno estrema necessità di essere inserite, visto anche il permanere del pesante isolamento viario, nei progetti e nei programmi di sviluppo e rilancio dei collegamenti ferroviari a livello nazionale.

In tal senso, oltre ai progetti delle grandi direttrici ferroviarie e di alta velocità, è indispensabile che siano rilanciati i programmi di realizzazione e potenziamento delle altre reti ed in particolare di quella orientale (Nord-Est, Roma) da cui i nostri territori non possono essere esclusi.

In quest'ottica nel marzo del 1989 l'ing. Raffaello Cioppi elaborò il progetto preliminare della "direttissima Roma-Venezia" ovvero di un nuovo collegamento ferroviario tra Centro e Nord Italia passante per Urbino.

L'idea dell'ing. Cioppi partì da una constatazione matematica: la linea Roma-Venezia, articolata sull'attraversamento dell'Appennino nella zona umbro-marchigiana, è il collegamento Roma-Nord Italia più diretto. Infatti questo percorso è più breve di oltre 90 km rispetto alla lunga triangolazione del tracciato via Bologna-Firenze. La costruzione di questa linea avrebbe diversi aspetti positivi. Innanzitutto consentirebbe il collegamento delle economie del medio e alto versante Adriatico con Roma e di qui con il medio e basso versante Tirrenico. Inoltre aprirebbe nuove prospettive per i collegamenti con le repubbliche dell'Est europeo in un momento in cui questi assumono un rilievo economico-politico senza precedenti. Infine alleggerirebbe il traffico ferroviario nazionale sulla Bologna-Firenze. Oltre ciò è da considerare anche, e forse è l'aspetto più interessante, la valenza turistico-religiosa della "Direttissima" che attraverserebbe molti centri di altissimo interesse culturale e artistico quali Spoleto, Assisi, Gubbio, Urbino e Ravenna.

Appena presentato, alla fine degli anni '80, il progetto riscontrò pareri favorevoli di alti esponenti politici e non, tra cui Necci, allora amministratore delegato delle Ferrovie e Romiti. Parere favorevole era stato espresso anche dall'ing. Ettore Incalza, ingegnere capo dei trasporti e da tutte le Amministrazioni locali interessate.

Nel 1994 anche i presidenti nazionali di Uniontrasporti e Unioncamere si esprimevano positivamente. Veniva invece riscontrata una certa freddezza, se non indifferenza e scetticismo, da parte dell'Amministrazione urbinata. Così, dopo un forte entusiasmo iniziale, il progetto venne abbandonato.

Oggi però si aprono nuovi scenari. Sia la Comunità europea che lo Stato italiano affermano di puntare al trasporto su rotaia, cosa ribadita anche da D'Alema e dal ministro Treu, che in occasione dello sciopero dei ferrovieri ha parlato di 90.000 miliardi per la ristrutturazione delle ferrovie. Inoltre, il 15 aprile u.s. il Consiglio comunale di Gubbio ha votato all'unanimità un documento che riafferma con forza la validità del progetto dell'ing. Cioppi, mentre la Giunta municipale dello stesso comune ha votato un ordine del giorno con cui ripropone alla Regione Umbria il progetto della "Direttissima".

Tutto ciò premesso, alla luce della dettagliata descrizione del progetto fatta dall'ing. Cioppi stesso in sede di conferenza dei capigruppo:

IL CONSIGLIO COMUNALE

nel riaffermare con forza la necessità che le nostre aree territoriali ed Urbino siano a pieno titolo incluse nei programmi di rilancio e realizzazione di una nuova, più adeguata e moderna rete ferroviaria

RICONOSCE

la validità del progetto realizzato e presentato dall'ing. Cioppi;

IMPEGNA

la Giunta comunale a compiere un'attenta e approfondita verifica della fattibilità di tale progetto al fine di poterlo promuovere presso le amministrazioni comunali, provinciali e regionali dei territori interessati al tracciato.

A tale scopo la Giunta comunale si impegna a promuovere una conferenza di servizi per verificare la possibilità di predisporre un accordo di programma ex L. 241/1990, art. 14 e L. 142/90, art. 27, commi 1 e 3.

Si impegna altresì la Giunta a riferire ulteriormente al Consiglio comunale per portare avanti tutti gli atti e la mobilitazione necessaria per raggiungere l'obiettivo indicato unitamente a tutte le istituzioni, gli enti, le forze economiche e le forze sociali interessate.